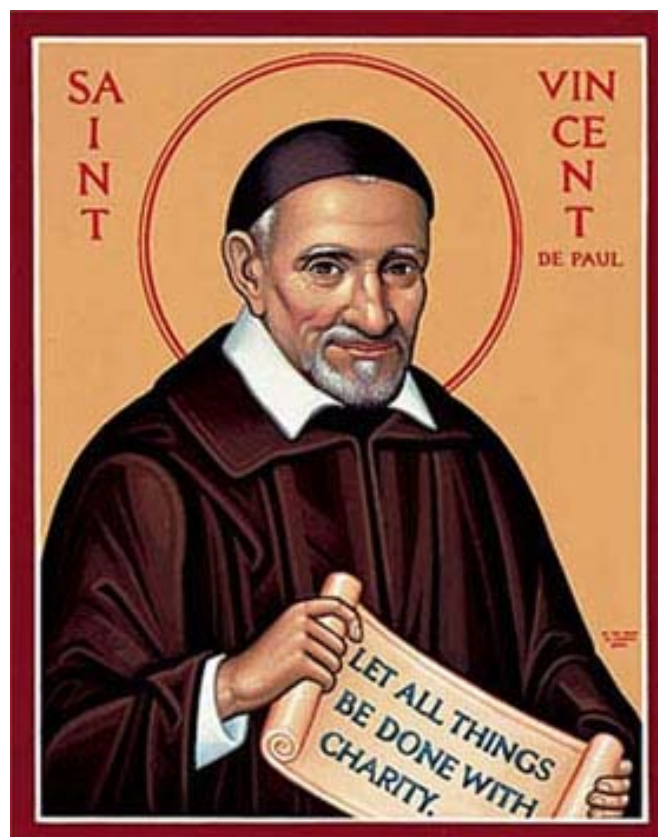


**TRIDUO DI PREGHIERA  
IN PREPARAZIONE  
ALLA FESTA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI**

**24-25-26 SETTEMBRE 2019**



**NULLA PIACE A DIO SENZA LA CARITA'**

## PRIMO GIORNO - CARITA' COME AMORE VERSO DIO

Inno a San Vincenzo ( o canto sulla carità)

Saluto: Oggi ci lasceremo guidare da San Vincenzo che è universalmente conosciuto come il santo della carità, di una carità a tutto campo: verso Dio, verso la comunità, verso i poveri.

Quando una persona ama veramente Dio accade qualcosa di meraviglioso, secondo la promessa di Gesù: " *se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*" (Gv 14,23).



Dalla Regola di Vita art. 1: "Nella ricerca costante del Regno di Dio viviamo le parole di Gesù: «*Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre... Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi, dunque, del domani*» (Mt 6,26.33-34).

Dal Vangelo secondo Matteo: (6,25-26;33)

*Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.*

Pausa di silenzio

Insegnamenti di San Vincenzo De Paoli:

Cerchiamo fratelli di diventare uomini di vita interiore, facendo che Gesù Cristo regni in noi. Cerchiamo, non ristagniamo in uno stato di svogliatezza o di dissipazione, con sentimenti profani e mondani che ci portano ad occuparci di cose che cadono sotto i nostri sensi trascurando il Creatore che le ha fatte, senza fare orazioni per poterci svincolare dai beni della terra e senza cercare il sommo Bene ... Nostro Signore vuole che prima di tutto cerchiamo la sua gloria, il suo regno, la sua giustizia. Egli ci ha promesso che avrebbe provveduto a tutti i nostri bisogni. Perciò non dobbiamo

metterci in ansia. Tuttavia bisogna badare anche agli affari temporali e curarli con quella sollecitudine che Dio desidera, senza mai farne la principale preoccupazione. Dio vuole che ce ne occupiamo ... ma se (la comunità) scambia i valori e comunica a cercare le cose esteriori e periture trascurando quelle interiori e divine, non sarà più Missione. Sarà un corpo senz'anima.

Canto di meditazione ( esempio: O Carità)

Preghiamo perché la ricerca del Regno di Dio sia sempre al primo posto:

Rit. ***Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in più: Alleluia, alleluia. (melodia Canto per Cristo)***

- Il Figlio di Dio dichiarò di se stesso che non era venuto a cercare la sua gloria, ma quella del Padre.  
Aiutaci Signore a cercare sempre e solo la tua gloria.

Rit: ***Cercate***

- Abbiamo tanto lavoro, tante cose da fare, tanti uffici da compiere, tanti incarichi. Signore aiutaci a santificare le nostre occupazioni cercando in esse il beneplacito di Dio.

Rit: ***Cercate***

- Dio vuole che gli presentiamo continuamente l'offerta del servizio e del desiderio di bene. Accogli Signore il nostro amore, la nostra preghiera unita alle nostre fatiche, alle nostre pene e alle nostre sofferenze.

-

Rit: ***Cercate***

Padre nostro

Pregiera conclusiva: O Dio, per l'evangelizzazione dei poveri e la formazione del clero hai arricchito di virtù apostoliche San Vincenzo De' Paoli: fa che noi, imitandolo come maestro ci sentiamo sospinti dalla carità a continuare nel mondo la missione del Figlio tuo che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Canto finale

## SECONDO GIORNO - - CARITA' COME COMUNIONE DI PERSONE

Inno a San Vincenzo ( o canto sulla carità)

Saluto: Oggi, attraverso gli scritti di San Vincenzo ci soffermeremo per meditare la carità come comunione di persone. Secondo le parole di San Vincenzo: " *le persone della Trinità vengono nell'anima e vi rimangono*".

Questo avviene soprattutto quando più persone non formano che un cuore solo e un'anima sola. Esse diventano allora immagine della Ss. Trinità. E' questo l'ideale che Vincenzo traccia alle sue comunità.



**Dalla nostra Regola di Vita Art. 23:**

Lo Spirito Santo, che ci introduce nella comunione con il Padre e il Figlio suo Gesù Cristo, fa della nostra vita fraterna uno «spazio umano abitato dalla Trinità». Rese così «un cuor solo e un'anima sola» (At 4,32), siamo chiamate a vivere il comandamento nuovo dell'amore, manifestando il Signore presente e vivo in mezzo a noi quando siamo riunite nel suo nome e quando lo serviamo nei fratelli.

Dagli Atti degli Apostoli 4,32-35

*La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia.*

Pausa di silenzio

Insegnamenti di San Vincenzo De Paoli:

"...bisogna che le Figlie della Carità, che devono essere l'immagine della Santissima Trinità, benché molte, siano tuttavia un cuore solo e un'anima sola".

Il santo insiste, ritorna spesso sul tema dell'amore fraterno, della comunione.

Ricorrono immagini quanto mai espressive: " Il paradiso delle comunità è la carità; la carità è il cemento che lega le comunità a Dio e le persone tra loro; la carità è il chiostro di Dio; ivi Dio si compiace di abitare, ivi è il suo palazzo di delizia, ivi il soggiorno dove Egli trova piacere; la carità è segno di predestinazione".

E' necessario essere un cuor solo e un'anima sola.

L'unione, la comunione, la perfetta unità tra i fratelli e le sorelle è necessaria anche per il servizio che si è chiamati a svolgere. Alle Figlie della Carità diceva: " dovete vivere in grande unione tra voi, unione, se fosse possibile, pari a quella delle tre persone della Santissima Trinità perché, sorelle mie, come potrete esercitare la carità e la mitezza coi poveri se prima non l'avete tra voi?".

Se non è così più che di edificazione, si finisce per essere di scandalo:

" Di che cosa il prossimo può scandalizzarsi maggiormente, che di vedere due Figlie della Carità vivere insieme in mezzo a litigi e divergenze? Se per disgrazia le Figlie della Carità trascurassero la tolleranza e la condiscenda reciproca, i vicini si scandalizzerebbero e direbbero: " queste non sono Figlie della Carità, ma piccoli demoni, che si dilanano l'una con l'altra".

- Canto di meditazione ( esempio: Amatevi fratelli)

Preghiamo perché la carità sia segno di comunione tra noi:

Rit. *Ubi caritas et amor, ubi caritas deus ibi est.*

- Dio non sa che fare delle vostre confessioni e neppure del servizio che rendete ai poveri, se non è fatto da un'anima unita a Lui e al prossimo mediante la carità.

*Rit. :*

- Dio preferisce la riconciliazione tra due persone che non si amano a tutti i vostri sacrifici... sono del parere che dobbiamo temere che tutto quello che facciamo non sia accetto a Dio se non abbiamo la veste della carità". **Rit. :**

- " *O Salvatore delle anime nostre, stampate nei nostri cuori la carità, affinché un giorno possiamo raggiungere quella bella Compagnia della carità che è in cielo ... Fate che siamo tutti pieni di amore per Voi, tra noi e per il prossimo*". **Rit. :**

Padre nostro

Preghiera conclusiva: O Dio, per l'evangelizzazione dei poveri e la formazione del clero hai arricchito di virtù apostoliche San Vincenzo De' Paoli: fa che noi, imitandolo come maestro ci sentiamo sospinti dalla carità a continuare nel mondo la missione del Figlio tuo che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

## TERZO GIORNO - CARITA' COME AMORE AFFETTIVO ED EFFETTIVO NEI CONFRONTI DEI POVERI

Inno a San Vincenzo ( o canto sulla carità)

Saluto: In questo ultimo giorno del triduo, San Vincenzo ci aiuterà a **COMPRENDERE** come vivere la carità verso i poveri. E' dunque la carità che rende graditi a Dio. Senza la carità non gli sono graditi né i nostri atti di culto, né tutto il resto.



Dalla nostra Regola di Vita Art. 49:

La missione di servire i poveri è dono che

riceviamo da Dio attraverso la Chiesa e che svolgiamo in piena comunione con essa.

Ringraziamo ogni giorno con profonda gioia il Signore per questa chiamata e ci dedichiamo al ministero di carità guidate e sorrette da fede viva, che ci fa riconoscere Gesù in ogni fratello, particolarmente nel più bisognoso: «*Se voi pensaste e comprendeste bene qual personaggio rappresentano i poveri, di continuo li servireste in ginocchio*»

Dal Vangelo secondo Matteo 25, 34-40

*Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, incarcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?*  
40Rispondendo, il re dirà loro: *In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*

Pausa di silenzio

Insegnamento di San Vincenzo De Paoli:

Servendo i poveri si serve Gesù Cristo". Per Vincenzo c'è un principio di fede da cui non si può prescindere: nel povero c'è Gesù Cristo, per cui servendo il povero si serve Gesù Cristo: " I poveri sono i nostri padroni, sono i nostri re, dobbiamo obbedirli e non è una esagerazione chiamarli così, perché nei poveri c'è il Signore".

" Non devo considerare un povero contadino o una povera donna dal loro aspetto né dalla loro apparente mentalità; molto spesso non hanno quasi la fisionomia, né l'intelligenza delle persone ragionevoli, talmente sono rozze e materiali. Ma rigirate la medaglia e vedrete alla luce della fede che il Figlio di Dio, il quale ha voluto essere povero, ci è raffigurato da questi poveri ...". Così motivato, il servizio del povero e così reso, si trasforma in un vero atto di culto, alla pari dell'atto di culto costituito dalla preghiera e dalla stessa partecipazione all'Eucarestia.

Preghiamo perché ci lasciamo possedere dalla Carità: :

**Rit.: La carità di Cristo è la nostra forza**

- " Non è lasciare Dio , quando si lascia Dio per Dio, ossia un'opera di Dio per farne un'altra o di obbligo maggiore o di maggiore merito". Rit.:
- " nella carità esse vivranno, per la carità moriranno: l'esercizio della carità varrà loro da martirio, saranno martiri della carità". Rit.:
- Tu devi essere la piccola Serva dei poveri, la Figlia della Carità sempre sorridente e di buon umore. I poveri sono i tuoi padroni! I poveri sono i tuoi padroni! Rit.:

Padre nostro

Preghiera conclusiva: O Dio, per l'evangelizzazione dei poveri e la formazione del clero hai arricchito di virtù apostoliche San Vincenzo De' Paoli: fa che noi, imitandolo come maestro ci sentiamo sospinti dalla carità a continuare nel mondo la missione del Figlio tuo che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen